

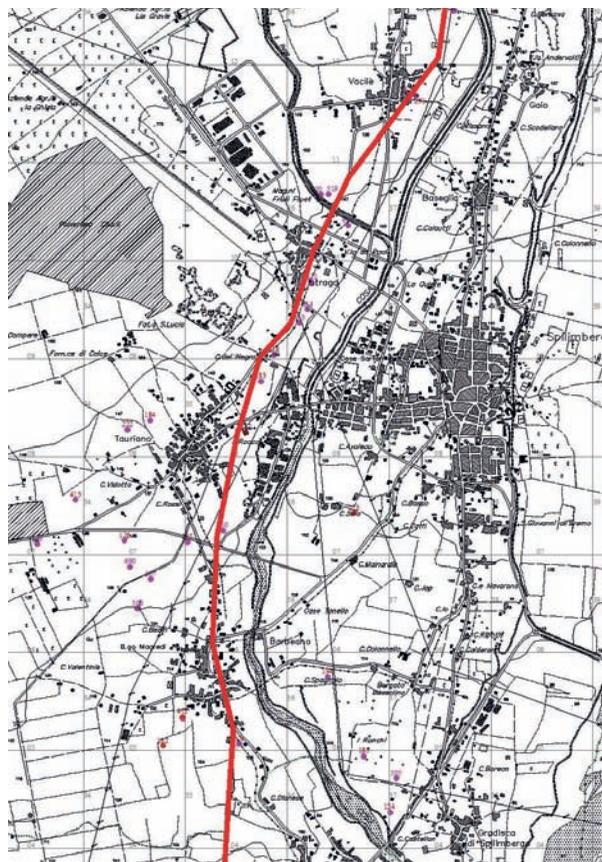
LA VIABILITÀ ANTICA NELLO SPILIMBERGHESE

ELIO DUSSO

Nei vari studi di archeologia che riguardano il nostro territorio non si è quasi mai parlato di strade. I topografi e gli storici regionali dibattono sempre e solo sulla viabilità di Aquileia, di cui non hanno le idee chiare, così non si impegnano per i territori marginali e tantomeno per lo Spilimberghese. A sussidio della lacuna vi voglio proporre per Spilimbergo una veloce escursione sull'argomento.

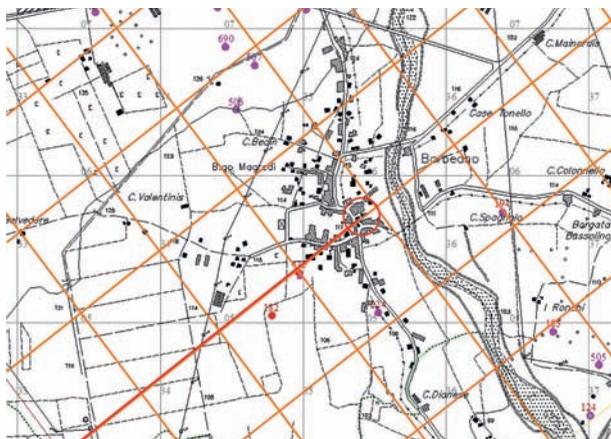
Le strade sono un formidabile sistema di comunicazione e condivisione che l'uomo da sempre usa e fanno parte della sua storia e della sua vita. Le strade antiche erano molto simili alle piste che si vedono nei documentari africani odierni: strette, storte, dissestate, piene di fango o di pietre e sassi, ma nonostante questo erano funzionali e molto utilizzate. Soltanto la civiltà romana ha dato una svolta alla struttura stradale creando un sistema viario eccellente, ma non ha rifatto e rinnovato tutto, anzi, di quello che c'era già quasi niente.

Ogni corso d'acqua, in assenza di ponti, doveva poter essere passato, o guadato, e se ciò non era possibile in un luogo lo era in un altro; per muoversi lungo le sue rive era perciò costeggiato da strade o piste dette 'litoranee' o 'rivierasche'. Il fiume Tagliamento non fa eccezione: lungo tutto il suo corso c'erano le due strade

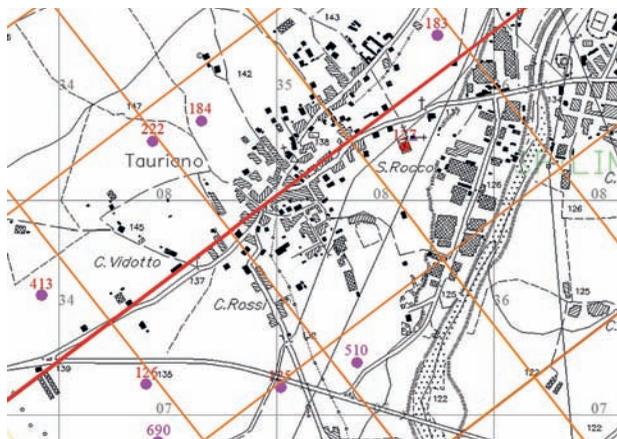


Percorso della strada rivierasca destra del Tagliamento (CTR Insiel spa).

Spilimberc, XCIX Congrès, Spilimberc, ai 2 di Otubar dal 2022, par cure di Gianni Colledani e Marco Attilio Salvadori, Udine, Società Filologica Friulana, 2022. ISBN 978-88-7636-381-8



Centuriazione romana a Barbeano e Tauriano (CTR Insiel spa).



e chi come me fa ricerca di cose antiche deve prestare attenzione e tener conto delle loro eventuali tracce. Le piste rivierasche sono molto vecchie e si adattano alle sinuosità delle sponde e all'andamento del terreno. I romani, nonostante fossero bravissimi a costruire strade dritte, hanno spesso usato queste piste senza modificarle. Per questo sono difficili da individuare: sono spesso mimetizzate perchè sovrapposte alle strade moderne, o scomparse, o invisibili per inutilizzo.

Nel Pordenonese

Le strade antiche della nostra provincia, di cui siamo sicuri dell'esistenza, sono la strada pedemontana che raccorda tutte le valli montane che sboccano in pianura, la strada che rasenta (o rasentava) la linea delle risorgive della pianura friulana e le due strade litoranee o rivierasche per ogni corso d'acqua importante. A queste si devono aggiungere la strada consolare Postumia del 148 a.C., le varie strade residue del re-

ticolo della centuriazione romana di età augustea, le strade che raccordano i guadi più importanti tra fiumi diversi e le strade altomedievali e medievali che raccordano i grandi centri abitati.

A Spilimbergo

Spilimbergo è situata sulla sponda destra del Tagliamento, arroccata tra il corso del grande fiume ed il torrente Cosa suo affluente¹. La strada litoranea che sale in sponda destra del fiume, dal mare ai monti, passa per Concordia², transita per Gruario, Bagnarola, Vissignano, Savorgnano, San Vito al T., Casarsa, Arzene, Arzenutto, Richinvelda, Barbeano, Tauriano, Vacile e giunge a Lestans, dove incrocia la strada pedemontana diretta al guado di Ragogna e la strada Pinzana che giunge da Cavolano (Sacile).

Nel comune di Spilimbergo essa proviene per grave, dai prati della Richinvelda tra San Giorgio e Rauscedo, dopo aver scavalcato la Rupa, e si immette ricalcando

l'odierna via Lavascedi; passa per il centro di Barbeano, sale a Tauriano, Istrago e Vacile rasentando il torrente Cosa, ormai prossima al crocevia della pedemontana. La strada, come detto, non raccorda gli insediamenti romani disseminati sulla sponda destra del torrente perché di epoca antecedente la loro comparsa, bensì raccorda i guadi o passi sul torrente in funzione del transito sul fiume. E di guadi antichi sul Tagliamento spilimberghese ne sono noti due: quello tra il castelliere di Gradisca e il castelliere di Bonzicco, e quello tra Tauriano e il castelliere di Rive d'Arcano, per cui, presso il tumulo protostorico di San Rocco c'era un passaggio sul Cosa che portava ai suoi valloni di esondazione sulla sponda del Tagliamento, valloni che favorivano la discesa al greto del grande fiume, quando Spilimbergo e Tauriano non esistevano ancora.

Per quanto riguarda i luoghi e le strade in seguito derivate dalla centuriazione romana vale la pena segnalare che la chiesa parrocchiale di Santa Maria Maddalena in Barbeano è stata costruita sul cippo terminale del XXXII decumano della centuriazione di Concordia e che le strade del paese di Tauriano risultano allineate e sovrapposte al XXXV decumano della stessa centuriazione.

La strada litoranea a Spilimbergo

Agli inizi del '800 il sanvitese Giovanni Battista Zuccheri³, non trovando spiegazione alla notevole quantità di insediamenti romani lungo la sponda destra del Tagliamento, aveva supposto l'esistenza di una strada



Rappresentazione delle pertinenze di pianura di Julium Carnicum (CTR Insiel spa).



Lestans, punto di partenza della 'Via dei Carnici Antichi' (Foto Elio Dusso).

costruita dai romani che partiva da Concordia ed era diretta in Germania. A parer suo, essa giungeva al guado sul Tagliamento tra Pinzano e Ragogna, passava oltre e si riuniva alla grande via che portava da Aquileia alla terra dei Nori. Egli la chiamò impropriamente 'via Giulia', perché allora si usava dedicare le strade romane a Giulio Cesare, ma la strada era scomparsa o quantomeno invisibile. Ne testimoniavano però la presenza i tanti insediamenti romani che apparivano qua e là e poi, di seguito, i toponimi con la desinenza in "ano": Provesano, Barbeano, Tauriano.

Inconsapevolmente Zuccheri aveva creduto la strada litoranea destra del Tagliamento una strada di origine romana e ne cercava i classici tratti rettilinei, mentre oggi sappiamo che è molto più antica e tutta a curve.

Inoltre, solo in epoca romana le assegnazioni ai veterani avevano prodotto lungo di essa un certo numero di insediamenti ed erano stati posizionati anche i cippi di testa dei decumani della centuriazione augustea, di cui egli ignorava l'esistenza⁴.

Quello che invece tuttora non è noto è che questa strada, giunta ai confini della pianura, proseguiva (e prosegue ancora oggi) lungo le vallate del torrente Cosa e del torrente Arzino e attraverso le montagne giungeva in Carnia senza guardare il Tagliamento in pianura, accorciando il tragitto di ben venti chilometri rispetto al percorso convenzionale conosciuto. Il prolungamento della litoranea del Tagliamento poteva essere percorso a piedi o a dorso di mulo o in transumanza, dalla pianura friulana alla Carnia, riducendo di un giorno di cammino il tragitto da Lestans al municipio di Zuglio Carnico.

Si è scoperto inoltre che Lestans apparteneva alle pertinenze di pianura della colonia romana di Zuglio: il municipio carnico possedeva una prateria in pianura per il ricovero invernale delle greggi. Apparteneva a Zuglio tutta l'area al di sopra della via Pinzana ovvero del XL decumano destro di Concordia, tra Lestans ed Aviano. Quale utilizzo migliore per questa strada montana, che rimaneva sempre nelle pertinenze municipali carniche senza entrare nel territorio di Julia Concordia?

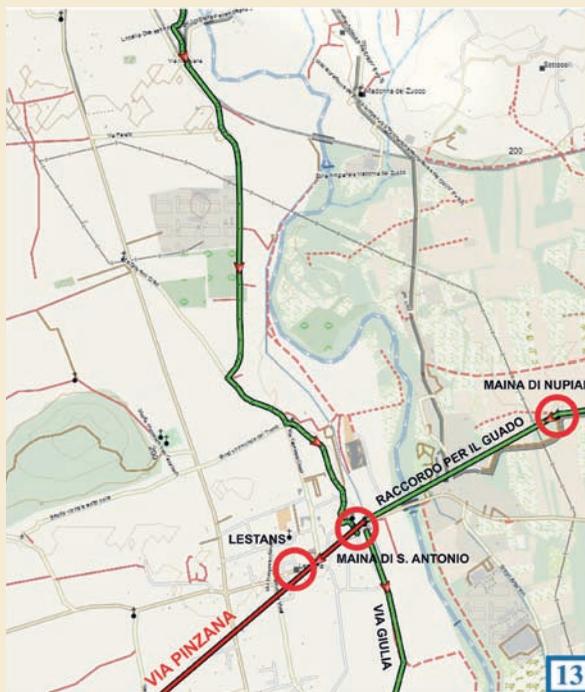
Attraverso di essa passava anche molta merce, come i pani di ferro grezzo, che hanno favorito la lavorazione del prodotto finito nelle varie realtà di pianura (vedi il maniaghese).

Si propone qui un riassunto del contenuto del libro opuscolo di circa 40 pagine dedicato alla 'Via dei Carnici Antichi': il suo percorso, i tratti salienti, il suo odierno utilizzo e tante fotografie di un tragitto storico ancora ben conservato tutto da valorizzare⁵.

Uno degli aspetti e dei settori importanti dell'archeologia è la mappatura delle antiche vie di comunicazione e delle tracce degli insediamenti. Senza i dati forniti da questo tipo di attività è difficile comprendere quello che viene di seguito.

Per fare questo è necessario scendere sul territorio e cercare i segni del passato. [...] La viabilità antica lungo la riva destra del Tagliamento e le strade pedemontane della pianura friulana occidentale, oltre al tracciato del guado di Ragogna per Osoppo e Gemona, avevano in

antico una utilissima e preziosa scorciatoia che proveniva dall'alta valle del Tagliamento in Carnia, attraverso le montagne. [...] Questa strada non è mai stata individuata né segnalata da alcun archeo-topografo e non ha nemmeno un nome specifico; per questo ho voluto chiamarla provvisoriamente "Via dei Carnici Antichi". Il comune di Preone ha denominato la sua parte iniziale come "L'Antica Strada dell'Arzino" ma riferisce solo i dati fisici del percorso. [...] Dalla sua fattezze si può desumere che questa fosse una via commerciale dove transitavano mercanzie a dorso di mulo e a spalle di uomo e anche una via per la transumanza agli alpeggi. In taluni tratti è così ben conservata da essere cinta da muretti a secco e selciata con codoli. Per questo può essere definita ben più che antica e di vitale importanza per il territorio. [...] Per comprendere fino in fondo la



Percorso e dettaglio della 'Via dei Carnici Antichi' (openmtbmap gestita da Basecamp di Garmin).



Viste di come si presenta il sentiero in molti dei suoi tratti (Foto Elio Dusso).

sua importanza bisogna premettere e ricordare che i traffici provenienti da nord attraverso il Tarvisiano (Canale del Ferro) convergevano a Paluzza, sulla via del passo di Montecroce Carnico, passando per la valle del torrente Pontebbana [...], il passo di Cason di Lanza, e poi il passo di col Duron, perché la forra del torrente Fella tra Pontebba e Chiusaforte era assolutamente impraticabile⁶. Per questo la valle del Tagliamento in prossimità dell'odierna Tolmezzo era un grande crocevia viario e commerciale. È naturale immaginare che talune persone e mercanzie dirette all'ovest, sulla pianura friulano-veneta non scendessero attraverso il percorso Amaro-Gemona, bensì da Zuglio per Enemonzo e Preone su Lestans, attraverso questa strada ancora tutta da riscoprire.

A Lestans poi giungevano da sudovest la via Pinzana, [...] e da sud la strada litoranea destra del fiume Tagliamento, per cui in questo luogo si poteva scegliere se salire al Norico per Osoppo e Gemona oppure percorrere la nostra "Via dei Carnici Antichi" attraverso la val Cosa e la val d'Arzino (concetto usato più volte nello scritto). Osserviamo la carta riassuntiva con il tracciato blu e cerchiamo di scoprire i vantaggi di questo percorso alternativo. Subito possiamo osservare che il nodo stradale a sud, a cui si deve fare riferimento, è indubbiamente Lestans e non Pinzano o Ragogna e perciò chi è diretto all'alta valle del Tagliamento o alla val di Gorto accorcia il percorso di venti chilometri (un giorno di cammino da viandante). Chi invece è diretto a Zuglio e alla strada romana nella valle del But lo accorcia di una decina.

Dunque, il punto di partenza del nostro sentiero ovvero della Via dei Carnici Antichi coincide con il punto di arrivo della via Giulia in riva destra del torrente Cosa e con il punto terminale della strada Pinzana che poi si dirige al guado Pinzano Ragogna.

L'importanza di questo incrocio trova supporto nelle seguenti circostanze documentabili:

- 1) La Via dei Carnici Antichi aveva origine sul confine nord orientale dell'agro di Concordia.
- 2) Le vie di Lestans hanno un orientamento ortogonale non conforme a quello di Concordia quindi appartenevano sicuramente alla centuriazione carnica di Zuglio.

3) Il territorio tra Cosa e Tagliamento, che ospita la città di Spilimbergo, non è mai stato anticamente frequentato, eccezione fatta per il Castelliere di Gradisca e qualche insediamento romano ad esso adiacente così che la via preromana litoranea del Tagliamento non poteva transitare tra i due corsi d'acqua. Doveva passare in riva destra del Cosa e giungere a Lestans dove incrociava la strada diretta al guado Pinzano-Ragogna.

Queste tre ultime affermazioni offrono una serie di spunti di discussione sulla topografia e sull'orografia del territorio di pianura, sulla suddivisione del territorio tra i municipi romani e sui limiti del municipio di Concordia con particolare attenzione all'arco pedemontano a nord della via Pinzana.

Per trattare il primo argomento propongo la rilettura di uno scritto del 2017 che analizza i motivi per cui tra Cosa e Tagliamento non si trovano insediamenti di epoca romana⁷.

Per parlare brevemente del punto 2 sull'orientamento anomalo di Lestans rispetto alle linee della centuriazione di Julia Concordia, vorrei ribadire a quelli che sono convinti che si tratti di una mini centuriazione locale, che secondo me Lestans non ha niente a che fare con Concordia. A fare da confine è proprio la strada Pinzana tra Pinzano ed Aviano. Oltre Aviano la centuriazione di Concordia improvvisamente riappare e si estende fino al cinquantesimo decumano ossia fino alle pendici dei monti e fino a Polcenigo. Al municipio di Julium Carnicum dovevano appartenere perciò le grandi praterie di Maniago e di Montereale e una parte dei territori di Vivaro, San Quirino e Aviano evidenziati in azzurro sulla mappa.

Per concludere l'esposizione della nostra "Via dei Carnici Antichi" voglio trarre alcune utili considerazioni per il territorio montano e le sue impervie vallate. Hanno celato per secoli una importante via di comunicazione che trafficava a monte e a valle una quantità notevole di merci, utili alla lavorazione dei metalli in pianura e all'approvvigionamento alimentare in montagna.

Gli allevamenti ovis e caprini transumanti dell'alta pianura e degli alpeggi erano valide risorse per l'economia delle valli montane.



Vista a volo d'uccello di Sella Chiampon, dove il sentiero scende a Enemonzo (Google Earth).

I pani di ferro grezzo del Norico erano valide risorse per l'area pedemontana. Negli insediamenti romani antichi dell'alta pianura capita spesso di individuare luoghi di lavorazione e di raccogliere nuclei di blumo semilavorato persi da secoli. Il ferro arrivava per il passo di Monte Croce Carnico da Aguntum e Teurnia, e per Tarvisio da Virunum - Magdalensberg. Transitava inevitabilmente attraverso la valle del But e anche attraverso la Via dei Carnici Antichi. A Maniago e nei suoi paraggi sicuramente trovava un luogo adatto per la sua lavorazione. Sono convinto che se si facesse ricerca lungo la nostra via, si potrebbero trovare indizi e conferme e si potrebbe riscrivere qualche capitolo di storia locale in modo molto diverso.

Note

- ¹ Il lembo di terreno che ospita la città ha restituito finora scarsissime evidenze di epoca romana e numerosissime testimonianze di epoca medievale, essendosi adattato benissimo alla funzione difensiva. I grandi valloni di scarico che incidono le rive del fiume hanno obbligato la strada rivierasca sulla sponda destra del torrente Cosa. Ogni elemento che riguardi la romanità e la comodità di transito va ricercato quindi a ovest del torrente.
- ² Bisogna ricordare che in epoca romana il Tagliamento aveva due rami, uno dei quali passava per Concordia, sul tracciato odierno del fiume Lemene.
- ³ Giovanni Battista Zuccheri nacque a San Vito al Tagliamento (Pordenone) nel 1793 da famiglia di tradizioni colte. Fu uomo di grande erudizione, il cui interesse principale fu la numismatica.
- ⁴ I primi studi sulla centuriazione di Padova e Pola del triestino Pietro Kandler sono di epoca successiva.
- ⁵ DUSO, E., *La Via dei Carnici Antichi. Breve analisi di una strada vecchissima, sconosciuta agli archeologi ed ai topografi*, Star Light Editions, Orlu (Nigeria) 2020, disponibile in formato pdf scaricabile gratuitamente al link <<https://www.antiqua.org/Materiale/E.Dusso-Laviadeicarniciantichi.pdf>>
- ⁶ CENCIG, D., *Appunti di viabilità antica Nel Friuli orientale*, Star Light Editions, Orlu (Nigeria) 2019.
- ⁷ DUSO, E., *Vivibilità a Spilimbergo prima del Medio Evo*, Star Light Editions, Orlu (Nigeria) 2017, scaricabile gratuitamente in pdf dalla pagina Pubblicazioni Archeo del sito <www.antiqua.org>.